

# Una cartolina da Palestrina: LA FONTANA DI PIAZZA GARIBALDI

La fontana di Piazza Garibaldi è stata recentemente restaurata dall'Amministrazione Comunale di Palestrina.

I lavori sono stati interamente finanziati con un contributo di euro 24.176, 49 della Regione Lazio nell'ambito di un più ampio intervento di restauro di fontane artistiche di vari paesi della regione.

A Palestrina è stata restaurata anche la più antica delle fontane prenestine: la cosiddetta "fontana del pupazzo", la cui storia è collegata con quella di Piazza Garibaldi, ma di essa parleremo prossimamente.

Nella cartolina qui riprodotta, il fotografo ha fermato col suo obiettivo uno scorcio della Città ormai scomparso, distrutto, almeno in parte, dai bombardamenti della seconda Guerra Mondiale.

La piazza, che prima si chiamava piazza Pettrini, prese il nome di piazza Garibaldi dopo che il generale, il 9 maggio 1849, con le sue truppe respinse i Borboni che assediavano la Città occupata dai garibaldini.

Garibaldi e il suo Stato Maggiore furono ospitati nel palazzo della Cancelleria del Gover-



Palestrina - Piazza Garibaldi

no, che si vede sullo sfondo della cartolina e sulla facciata del quale fu in seguito affissa una lapide a ricordo del fatto.

La casa sulla destra, la cui scala col ballatoio era in simmetria con un'altra ancora esistente all'angolo opposto della piazza, è oggi scomparsa e al suo posto c'è un parcheggio per poche automobili, ma più interessante è la storia della fontana in primo piano.

La fontana nacque in sostituzione di quella detta "del Pupazzo", trasferita nel 1909 dalla vicina piazza Regina Margherita a Porta San Martino.

Il 7 agosto 1909, in Consiglio comunale, si esaminarono vari progetti circa la distribuzione delle acque a piazza Garibaldi.

Riguardo all'incarico dato "all'esimio scultore Tripisciano del bozzetto di una fontana artistica per la piccola piattaforma di piazza Garibaldi", il Sindaco deplorò l'impossibilità di deliberare a causa della mancanza del numero legale dei Consiglieri (anche allora si facevano certi giochetti...).

Fu deciso, così, di disdire la proposta del Tripisciano il quale - si legge nei verbali comunali -

“per dar prova della sua simpatia per Palestrina, si era recato qui per studiare personalmente la località e fare qualcosa di bello e di elegante che rispondesse all'ambiente”.

“Allo stato attuale delle cose - disse il sindaco Pompeo Bernardini - non resta fare altro che scegliere un suddetto modello di fontanina in ghisa e precisamente quello compilato dal prof. di disegno, sig. Giorgi.

La fontanina è a 4 pilastri e a 4 getti dell'altezza di m. 2,54 e larghezza alla base 0,83 x 0,83 e del costo approssimativo di £. 500 oltre alle spese necessarie per la messa in opera, ammontante a circa £. 200”.

Il mese successivo, però, ci fu una richiesta di aumento di prezzo su quello autorizzato per l'acquisto: La Fonderia Avanzi, che aveva sede in Roma, fuori Porta Salaria, infatti, chiese ben 800 lire invece delle 500 deliberate.

Dopo varie trattative, come si legge nella delibera comunale del 14 settembre, la fonderia ridusse l'offerta a lire 675 ed il Consiglio approvò.

Col restauro, guidato dall'architetto Anelinda Di Muzio, la fontana è finalmente tornata all'antico splendore.

**Angelo Pinci**